

1

2. Vestire gli ignudi

2

Essere nudi, fin dalle primissime pagine della Bibbia, diventa una figura della fragilità dell'uomo, della sua povertà più radicale.

3

Il corpo dell'uomo e della donna, in verità, escono dalle mani di Dio pieni di bellezza e di dignità: «Ambedue erano nudi, l'uomo e la sua donna, e non provavano vergogna» (Gen 2,28).

4

La nudità diventa problema nello stesso momento in cui diventa problema l'essere creature, dipendere da qualcuno; non accettando il proprio limite, l'essere umano fa spazio al dubbio di poter essere libero, si lascia ferire dalla paura, presta ascolto alla frustrazione:

5

«Si aprirono gli occhi di ambedue e conobbero che erano nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture» (Gen 3,7).

6

C'è un'amara ironia: Eva e Adamo pretendono una conoscenza che non appartiene loro, e tutta la conoscenza che acquisiscono è di essere divisi in se stessi, divisi tra loro. Il loro corpo, l'altro, Dio stesso, non sono più affidabili:

7

«Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». «Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?» (Gen 3,10-11).

8

Alla nudità è associato il sentimento della vergogna: la pelle arrossisce, come per rivestirsi di qualcosa, per segnalare un disagio, perché il cuore è messo davanti alle sue contraddizioni, la colpa sembra spezzare senza rimedio l'armonia interiore e gettare un'ombra opaca su tutto.

La persona si scopre sola, incapace di accogliere l'altro con la sua differenza, di guardare Dio in volto e lasciarsi guardare.

9

Dio, nel momento stesso in cui è costretto a tirare le conseguenze del peccato, già si preoccupa di provvedere perché Eva e Adamo non soffrano troppo, non siano schiacciati dall'umiliazione: sostituisce le foglie con delle tuniche di pelle che cuce lui stesso.

Rivestire la sua creatura è il primo gesto della misericordia del Signore.

10

Ma rivestire l'uomo e la donna di protezione e di dignità sarà, d'ora innanzi, il suo incessante compito; tutta la storia della salvezza potrebbe essere descritta così: dare all'uomo un vestito bello e nuovo.

Per bocca di Ezechiele, Il Signore dice a Gerusalemme:

11

«I tuoi genitori erano pagani e il giorno che sei nata ti hanno abbandonata in mezzo alla campagna. Non ti hanno messo niente addosso, non ti hanno neanche lavata.

Ti agitavi, piangevi, eri nuda, sporca di sangue. Ti ho vista e mi hai fatto pena. Ti ho parlato. Ti ho detto di crescere nel tuo sangue come le erbe crescono nel campo. E tu sei diventata una bellissima ragazza.

12

Ti ho rivista: eri nell'età dell'amore ma ancora nuda, sola; ho steso un lembo del mantello per copirti, ti ho sposata. Ho fatto io le cose che fa la madre della sposa.

13

Ti ho lavata, massaggiata con l'olio, ti ho vestita con un abito ricamato, ti ho messo ai piedi le scarpette di tasso, sui capelli un velo fine, ai polsi braccialetti con i ciondoli, al collo una collana, al naso un anellino, alle orecchie gli orecchini e sulla testa una bellissima corona» (16,4-12).

14

Non passerà molto tempo prima che la bella Gerusalemme si conceda ad altri amanti. Ma nella Bibbia la nudità non è solo dell'adultera, è anche dello schiavo che deve essere venduto, del carcerato, del malato mentale che vive alienato da tutto il resto della società...

15

Emblematico è il pover'uomo abitato da una folla di spiriti immondi, che si aggira solo, nudo e disperato sui monti di Gerasa, in mezzo ai sepolcri. Dopo che ha incontrato Gesù ed è stato liberato, la gente del posto che è accorsa lo vede così:

16

«seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto dalla Legione» (Marco 5,15): essere di nuovo vestito parla, meglio di ogni altra cosa, della sua dignità recuperata.

17

Poi la gente pregherà Gesù di andarsene, da quella terra: restituire dignità a quel solo uomo ha fatto perdere nel lago duemila maiali, la dignità non sembra avere sempre un valore assoluto, quando l'economia è presa in mezzo...

18

Nel film che ora vedremo, «Giorni e nuvole», il regista Sergio Soldini racconta cosa può accadere a un uomo, Michele, e alla sua famiglia quando perde il lavoro. Il film è del 2007, quando la crisi economica non aveva ancora mostrato la sua violenza.

Non abbiamo pensato dunque di rappresentare la nudità e la miseria corporale, non ci sono molti film a raccontarla – fatto salvo per quelli pornografici. Ma c'è quello che conta: la storia di una perdita di dignità, e del bisogno umanissimo di esprimere la propria posizione di fronte agli altri, che è ciò che il vestito in fondo rappresenta.

19

Forse, simbolicamente, nel film c'è anche il bisogno umanissimo di stare con dignità sotto gli occhi di Dio, quando Michele con sua moglie Elsa resta a contemplare la bellezza di un soffitto restaurato.

20

Ci piace avviarci al film ritornando alla parabola più amata della misericordia, quando il figlio perduto e spogliato dalla carestia ritrova la via del ritorno alla vita: «Il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi» (Luca 15,22).

21

Vogliamo ancora di più fissare gli occhi sulla spogliazione di Gesù, inchiodato a un fallimento umiliante senza avere addosso, probabilmente, nemmeno quei panni che l'iconografia gli ha pudicamente lasciato.

In lui intravediamo l'uomo che non ha paura di consegnarsi nudo nelle mani degli altri e soprattutto del suo Creatore, l'uomo che vive di fiducia. In lui intravediamo il Padre stesso che si lascia spogliare, per restare nuda misericordia.

22

Gesù verrà rivestito di luce. Nella fede, secondo Paolo, siamo rivestiti di lui stesso, di una vita nuova.

23

«Vi siete infatti spogliati dell'uomo vecchio con le sue azioni

e avete rivestito il nuovo, che si rinnova, per una piena conoscenza, ad immagine del suo Creatore» (Colossesi 3:10).

24

«In realtà, quanti siamo in questo corpo, sospiriamo come sotto un peso, non volendo venire spogliati, ma sopravvestiti, perché ciò che è mortale venga assorbito dalla vita» (2Corinti 5,4).